



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Genova, 07/07/2021
Prot. n. PG/2021/234673

Allegati:

Class./Fasc. 2021/G13/9

A:
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)
CRESS@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: **(ID VIP 5069)** Progetto di "Caricamento GNL su autobotti/isocontainer" presso il rigassificatore GML di Panigaglia nel Comune di Porto Venere (SP).
Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Nazionale ai sensi dell'art 19 del d.Lgs. 152/2006.

Trasmissione osservazioni Regione Liguria su integrazioni relative l'inclusione di un progetto di rifacimento di un pontile.

Premesse

In data 27/01/2020, con nota prot.4396, il MATTM comunicava l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA in oggetto; in esito a tale comunicazione Regione Liguria ha presentato proprie osservazioni con nota n. PG/2020/7966 del 28/02/2020.

Successivamente GNL Italia S.p.A ha richiesto l'esame del progetto di rifacimento dell'esistente pontile secondario a servizio del terminale di rigassificazione di GNL di Panigaglia. Rispetto a tale richiesta il MiTE ha ritenuto di integrare la nuova istanza all'interno del procedimento di verifica in corso, includendo nello stesso anche il sopra citato progetto di rifacimento dell'esistente pontile secondario.

Sulla base di quanto premesso, Regione Liguria integra il precedente contributo su citato con le seguenti ulteriori osservazioni elaborate con il supporto di:

- Arpal
- RL - SETTORE Ecologia
- RL - SETTORE Ecosistema costiero e acque

Descrizione integrazione

L'integrazione del progetto di caricamento GNL su autobotti isocontainer prevede la posa un pontile di attracco su una radice lungo costa preesistente. Il punto di attacco a terra del pontile sarà ripristinato mediante l'infissione di palancole e relative opere edili, mentre la parte a mare vedrà l'infissione di pali di grande diametro.

OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LIGURIA

1. Aria

Per la matrice aria in considerazione della posizione decentrata rispetto agli insediamenti civili delle aree di intervento, non si individuano impatti di rilievo.

2. Acque

Lo studio di impatto ambientale ha valutato i possibili impatti sul comparto marino valutando i seguenti aspetti:

- presenza di habitat marini sensibili su base bibliografica; i risultati mostrano che l'area direttamente interessata dall'intervento non è sede di habitat marini potenzialmente vulnerabili e che i siti di interesse conservazionistico si trovano fuori dall'area di influenza dell'intervento;
- effetto sulla qualità delle acque e su target sensibili (impianti di maricoltura) della possibile diffusione di sedimenti movimentati durante le operazioni di infissione dei pali; a supporto di tale valutazione è stato realizzato uno studio di diffusione tramite modello numerico, i cui risultati mostrano che l'area di influenza durante la fase di cantiere rimane limitata alla baia di Panigaglia ed esclude i target sensibili. E' comunque previsto un piano di monitoraggio della torbidità e dei solidi sospesi nell'intorno dell'area di intervento con procedure di feed-back negativo sui lavori in caso di eventuali criticità.
- rumore generato nel comparto marino durante le operazioni di infissione dei pali: tale analisi non mostra criticità a carico di potenziali specie marine bersaglio.

Nel complesso si ritiene che le determinazioni dello studio di impatto ambientale condivisibili, con la seguente precisazione prescrittiva: in merito al piano di monitoraggio della torbidità, da correlare al tenore dei materiali solidi sospesi, si ritiene poco cautelativo e non sufficientemente giustificata la scelta di utilizzare come valore di riferimento il massimo valore di torbidità registrato dal dataset ISPRA e ARPAL nel Golfo di La Spezia, pari a pari a 54 g/m³; si ritiene opportuno che il valore di riferimento sia individuato a livello locale attraverso adeguate campagne di bianco che possano definire valori ante-operam adeguati al sito in questione.

3. Bonifiche

Con riferimento al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, si richiama come l'area di intervento ricada in parte all'interno delle aree marine facenti parte dell'Ex SIN Pitelli, oggetto di approvazione di progetto preliminare di bonifica ai sensi del DM 471/99 e quindi inserito con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare del 11 gennaio 2013 nell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2bis dell'art. 252 del d.lgs. 152/06.

Al Decreto Ministeriale ha fatto seguito la Delibera di Giunta 908/2013 che ha confermato il perimetro delle aree facenti parte dell'ex SIN Pitelli, istituendo l'omonimo sito di interesse regionale. Lo schema di aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, recentemente adottato dalla delibera di Giunta n.475/2021, ha tuttavia avviato il percorso per una riperimetrazione del SIR indicando l'esclusione di gran parte delle aree marine dal sito contaminato di interesse regionale, in coerenza con l'orientamento ministeriale secondo il quale i sedimenti dei corpi idrici superficiali non rientrano nella definizione di matrice ambientale oggetto della parte quarta, titolo V del D.Lgs.152/2006.

Tanto premesso, considerato che la caratterizzazione eseguita da ICRAM nel 2005 per i fondali del SIN individuò un significativo stato di alterazione della qualità dei sedimenti marini presso le aree interessate dall'intervento oggetto di verifica di assoggettabilità, in assenza di ulteriori e più aggiornate indagini ambientali, la cantierizzazione delle operazioni di palificazione rappresentano l'intervento verso il quale indirizzare le misure di mitigazione a maggior tutela del corpo idrico marino costiero.

A tal proposito si rammenta che, sebbene il modello di dispersione elaborato dimostri che l'eventuale nuvola torbida resterebbe confinata nel paraggio dell'area del Terminale GNL o nelle immediate vicinanze senza interagire con le attività presenti nelle aree intorno, all'interno del seno di Panigaglia la caratterizzazione di ICRAM individua zone contraddistinte da diversi gradi di criticità. Le aree di fondali del nuovo pontile risulterebbero caratterizzate da più elevate concentrazioni di inquinanti ("aree rosse" ICRM) rispetto a quelle immediatamente adiacenti dove si trova il pontile principale ("zone gialle" ICRM).

Alla luce di quanto sopra l'attuazione del piano di monitoraggio in fase di costruzione, come meglio specificato nel comparto acque del presente contributo, permetterà tuttavia di tenere sotto osservazione eventuali criticità legate all'infissione delle strutture portanti.

4. Rumore

Con riferimento alla matrice rumore, si rileva quanto segue:

- Risulta necessario chiarire se tutte le nuove installazioni verranno attivate solo in orario diurno od anche in quello notturno; in caso di azionamento anche in orario notturno andrà eseguita una stima del contributo acustico nella nuova opera anche in tale periodo di riferimento;
- non si ritiene condivisibile la motivazione, indicata nel paragrafo 9 della Relazione presentata (Documentazione di impatto acustico n. P19IT03841-ENV-RE-004-004 del 24/10/2019 redatta dal TCAA Ing. Marco Angeloni), secondo la quale non viene applicato il criterio differenziale in virtù dei contenuti dell'art. 4 comma 3 del DPCM 14 novembre 1997; si ritiene pertanto necessario valutare lo stesso in relazione alle nuove installazioni.

CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'attività svolta per la predisposizione del presente contributo non sono emersi potenziali impatti significativi negativi ma sono segnalati accorgimenti per il piano di monitoraggio delle acque nella fase di cantiere e alcuni rilievi per la matrice rumore.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ssa Cecilia Brescianini)

